



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI MEMBRI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DI TEOLOGIA

Sabato, 16 febbraio 2002

*Signor Cardinale,
Venerati Confratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
cari Fratelli e Sorelle!*

1. Sono lieto di questo incontro, con il quale avete voluto sottolineare la celebrazione del primo Forum Internazionale della Pontificia Accademia di Teologia. Rivolgo a tutti il mio saluto cordiale, con uno speciale pensiero di gratitudine per il Signor Cardinale Paul Poupard, che si è reso interprete dei vostri sentimenti ed ha illustrato l'intento del *Forum*, dal significativo tema: "*Gesù Cristo via, verità e vita. Per una rilettura della «Dominus Iesus»*".

L'argomento s'iscrive nella competenza propria della vostra Accademia. Negli *Statuti* rinnovati, da me approvati con *Motu proprio* del 28 gennaio 1999, viene infatti indicato come fine dell'Accademia "quello di curare e promuovere gli studi teologici e il dialogo tra le discipline teologiche e filosofiche" (art. II). Ogni sforzo che l'essere umano compie per progredire nella conoscenza della verità è, in definitiva, orientato alla scoperta di qualche nuovo aspetto del mistero di Dio, "somma e prima verità" (San Tommaso d'Aquino, *Summa Theologica*, I, q. 16, a. 5) e fonte di verità: "Ogni verità - dice infatti il Dottore Angelico - è da Dio" (*Quaestiones disputatae, De Veritate*, q. 1, a. 8).

Se l'essere umano si può definire "come colui che cerca la verità" (*Fides et ratio*, 28), egli sa di aver trovato nell'incontro con Gesù e con la sua divina Rivelazione la verità della sua esistenza: "In Gesù Cristo, che è la Verità, la fede riconosce l'ultimo appello che viene rivolto all'umanità, perché possa dare compimento a ciò che sperimenta come desiderio e nostalgia" (*ibid.*, 33).

2. Il compito primario della Pontificia Accademia di Teologia è la meditazione del mistero di Gesù

Cristo, nostro Maestro e Signore, pienezza di grazia e di verità (cfr Gv 1,16). E' da questa sorgente di luce che scaturisce il mandato dell'annuncio, della testimonianza e dell'impegno nel dialogo sia ecumenico, sia interreligioso.

Nell'Enciclica *Fides et ratio* ho affermato che "le vie per raggiungere la verità rimangono molteplici: tuttavia, poiché la verità cristiana ha un valore salvifico, ciascuna di queste vie può essere percorsa, purché conduca alla meta finale, ossia alla rivelazione di Gesù Cristo" (n. 38). Cultori e testimoni della verità di Cristo nella Chiesa e nel mondo, gli Accademici nel loro lavoro di studio e di ricerca sono guidati dalla Rivelazione cristiana, "vera stella di orientamento" (*ibid.*, 15), in ordine alla verità da conoscere, al bene da compiere, alla carità da vivere.

3. Due sono gli aspetti che possono caratterizzare oggi l'apostolato e il servizio della verità: la sua *dinamicità* e la sua *ecclesialità*. La verità della Rivelazione cristiana apre nella storia sempre nuovi orizzonti di intelligenza del mistero di Dio e dell'uomo. Questo intrinseco slancio di novità non significa relativismo o storicismo, ma *suprema concentrazione della verità*, la cui comprensione implica un cammino e soprattutto una sequela: quella di Cristo, via, verità e vita. La teologia diventa così *un itinerario in comunione con la Verità-Persona che è Gesù Cristo*, in un rapporto di fedeltà, di amore e di donazione, sotto l'azione dello Spirito di verità (cfr Gv 16,13), il cui compito non è solo quello di ricordare le parole di Gesù, ma di aiutare i cristiani a comprenderle e a viverle in una sempre maggiore chiarezza interiore, nella storia cangiante dell'umanità.

La qualifica di "Pontificia" della vostra "Accademia Teologica" significa, in secondo luogo, che il suo servizio a Cristo Verità è caratterizzato dalla sua *ecclesialità*. La ricerca libera del teologo si esercita, infatti, *all'interno della fede e della comunione della Chiesa*. Nella Chiesa, sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14), la riflessione teologica svolge il suo compito di rispondere alla volontà salvifica universale di Dio, il quale vuole "che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tm 2,4). La comunione ecclesiale, più che un limite, è in realtà *il luogo che vivifica la riflessione teologica*, sostenendone l'audacia e premiandone la profezia. In tal modo, la scienza teologica, nell'intelligenza sempre più profonda della verità rivelata, diventa un servizio all'intero Popolo di Dio, ne sostiene la speranza e ne rafforza la comunione.

4. L'adesione a Cristo Verità, manifestata dai teologi nell'obbedienza al magistero della Chiesa, è una potente forza che unifica ed edifica. Il teologo cattolico è consapevole che *il magistero non è una realtà estrinseca alla verità e alla fede*, ma, al contrario, come elemento costitutivo della Chiesa, è al servizio della Parola di verità, che tutela da deviazioni e deformazioni, garantendo al Popolo di Dio di vivere sempre nella storia guidato e sostenuto da Cristo-Verità. Il rapporto tra magistero e lavoro teologico è retto, quindi, dal *principio dell'armonia*. Essendo entrambi al servizio della divina Rivelazione, entrambi riscoprono nuovi aspetti e approfondimenti della verità rivelata. Là dove si tratta della comunione nella fede si impone il principio dell'*unità nella verità*; dove, invece, è questione di divergenze di opinioni vale il principio dell'*unità nella carità*.

Queste linee ispiratrici sono presenti sia nell'articolazione che avete dato al *Forum* di questi giorni, sia nell'impostazione della nuova rivista dell'Accademia, che si intitola *PATH*, acrostico della denominazione latina della "*Pontificia Accademia Theologica*". Ma «*path*» è anche termine che, nella lingua globalizzata di oggi, indica sentiero, via, strada. La ricerca teologica è cammino faticoso e allo stesso tempo gratificante in Cristo Via, Verità e Vita.

5. Dopo più di tre secoli dalla sua fondazione, la Pontificia Accademia di Teologia possa continuare a ricevere dalla vostra riflessione e dalla vostra testimonianza nuovo slancio per illustrare cristianamente il millennio appena iniziato.

Con questo auspicio, invocando l'aiuto di Dio sui vostri lavori, a tutti imparto di cuore la mia Benedizione.